

Se a questi concetti di ispireranno i provvedimenti che l'onorevole ministro ha in animo di presentare al Parlamento, io darò ad essi la mia piena approvazione. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Chiusura di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Presentazione di un disegno di legge.

ROSSI LUIGI, ministro della giustizia e degli affari di culto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI LUIGI, ministro della giustizia e degli affari di culto. Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

Prego la Camera di dichiararlo d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della giustizia e degli affari di culto della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro ha chiesto che sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

Sarà inviato alla settima Commissione permanente.

Si riprende la discussione dei bilanci della pubblica istruzione,

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dei bilanci della pubblica istruzione.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Piatti, firmato anche dagli onorevoli Corgini, Di Pietro, Broccardi, Mattioli, Bassino, Pellegrini, Fumarola, Villabruna, Finzi, Torre Edoardo, Amatucci, Buonocore, Brezzi, Lanfranchi, Lancellotti, Giuriati, Ostinelli, Ducos, Siciliani, Luciani, Gray, Capanna, Camerini, Capitano, Falcioni, Fontana, Vittoria, Grandi Dino, Terzaghi, Vicini, Oviglio, Drago, Di Marzo, Quilico, Cotugno, Alessio, Baineri, così concepito:

« La Camera, ritenuto che i convitti nazionali rispondono ad una necessità della istruzione e della educazione della gioventù italiana, confida che il Governo vorrà provvedere sollecitamente al loro maggiore svi-

luppo con le opportune riforme dei loro ordinamenti ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Piatti ha facoltà di svolgerlo.

PIATTI. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che, coll'appoggio autorevole di tanti colleghi, io mi accingo a svolgere rapidamente, si riferisce ad un problema, la cui importanza non può essere da alcuno disconosciuta.

La dotta relazione dell'onorevole Mancini, con brevi tratti ma assai efficaci, accenna alla questione dei convitti nazionali, su cui io mi intratterrò brevemente.

Oltre che l'appoggio dei colleghi che hanno firmato il mio ordine del giorno, ho così anche il consenso dell'onorevole relatore.

Non dubito di avere pieno anche quello dell'onorevole ministro e della Camera.

Da decenni si sta attendendo il riordinamento di questi convitti.

Nella ventiquattresima legislatura un rilevante numero di deputati, con un ordine del giorno, provocò un voto favorevole al riordinamento di questi istituti.

Il senatore Dini, relatore dell'ufficio centrale pei provvedimenti per l'istruzione media classica tecnica nautica e normale, pur conoscendo che la questione non aveva strette attinenze colla legge che aveva in esame, ricordando il voto della Camera elettiva, volle che il Senato si pronunziasse per sollecitare il Governo a provvedere.

Il problema allora era urgente, appunto perchè il disagio era grave fino da allora. E questo disagio si è di gran lunga acuito, si è inasprito con la guerra e dopo la guerra, per le condizioni del personale, e per l'abbandono in cui il Governo lasciò sempre i convitti.

Il problema doveva arrestarsi di fronte alle esigenze del bilancio: si diceva troppo facilmente che i Convitti Nazionali costavano all'erario molti milioni, se ne denunciava a casaccio un numero non esatto e sembrava che questa apparente o relativa difficoltà dovesse soverchiare la ragione morale del problema educativo che si doveva affrontare, senza preoccuparsi delle spese, perchè vi sono dei doveri al compimento dei quali le difficoltà materiali devono essere superate.

Ma la ragione tecnica finanziaria, in questi ultimi tempi, parve diventare politica.